

Da Diari di viaggio Inghilterra - Irlanda 1991

Rossnowlag (Donegal) 8 agosto

Siamo campeggiati in questo ammasso di dune frustate dal vento e dalla pioggia, in un'atmosfera un po' inquietante. Eppure, per la prima volta in questo viaggio, i tergicristalli della macchina erano rimasti inattivi: usciti dal ristorante è invece iniziata una bufera di vento ed acqua, tanto per non farci perdere l'abitudine.

Siamo arrivati fin qui seguendo dapprima lande vastissime di brughiera deserta, e poi un paesaggio ondulato tenuto a pascolo, nella più tradizionale campagna irlandese. Siamo talmente assuefatti alla tranquillità agreste, che le soste nei paesi ci danno quasi reazioni nevrotiche.

Resta assodato che gli irlandesi non sono al volante dei fulmini di guerra. Due macchine creano una fila; tre macchine un ingorgo; quattro macchine, puoi andare a rischio di trascorrere il pomeriggio fermo; quattro macchine e un pulmann di linea, o arriva il carroattrezzi o cercati un hotel; se poi in un incrocio c'è un vigile, ti assale la voglia di usare il martello per i picchetti.

Lungo il tragitto ci fermiamo per qualche passeggiata sulle coste dalle spiagge quasi deserte. In una di queste occasioni avvistiamo un castello sperduto nel verde delle colline; decidiamo di organizzare all'uopo un safari fotografico ma la spedizione si rivela più difficile del previsto: rischiamo dapprima di ridurci a brandelli sul filo spinato, poi Daniela si becca una scossa sul filo elettrico che circonda il pascolo, infine, esasperato, scatto un'insulsa fotografia in bilico su di un muretto, guardato storto da una mandria di tori dall'occhio nervoso. Nemmeno quest'anno avrò il Pulitzer.
C.P.